

GUERRA IN UCRANIA: A LUGLIO E AGOSTO UCCISI 310 BAMBINI DAI BOMBARDAMENTI RUSSI, 7.700 ALLARMI AEREI

2 Ottobre 2026



ROMA – Nei mesi di luglio e agosto 310 bambini sono rimasti uccisi o feriti in Ucraina – il numero più alto registrato in un bimestre negli ultimi quattro anni – a causa di attacchi che colpiscono sempre più spesso le infrastrutture civili.

Inoltre, i minori nel Paese hanno vissuto oltre 7.700 allarmi aerei nei tre mesi trascorsi dall'inizio di luglio – un aumento del 27% rispetto al periodo aprile-giugno – mentre si intensificano gli attacchi contro le aree civili.

Lo dichiara da Save the Children l'Organizzazione che da oltre 100 anni lotta per salvare le bambine e i bambini a rischio e garantire loro un futuro.

Il numero e la durata complessiva degli allarmi nel terzo trimestre di quest'anno sono risultati superiori a quelli di qualsiasi altro periodo di tre mesi dall'inizio del conflitto su larga scala nel febbraio 2022.

Un incremento particolare è stato registrato nel mese di settembre, secondo un'analisi di Save the Children basata sui dati ufficiali relativi agli allarmi.

Solo la città di Kiev ha registrato circa 190 allarmi dall'inizio di settembre, un numero triplo rispetto a quello di luglio. Si è inoltre verificato un netto aumento delle ore di allarme durante il giorno: oltre il 60% degli allarmi di agosto e settembre è scattato tra le 7:00 e le 23:00, contro il 38% di luglio.

Ciò significa che bambini e famiglie subiscono sempre più spesso interruzioni durante le lezioni scolastiche, il lavoro e le altre attività quotidiane a qualsiasi ora, mentre la città è bersaglio di ripetuti attacchi con droni durante il giorno e di attacchi su larga scala durante la notte.

Un'analisi condotta da Save the Children su dati dell'osservatorio sui conflitti evidenzia che nel 2026 si sono verificati finora oltre 8.900 attacchi contro scuole, ospedali, impianti energetici, abitazioni e altre infrastrutture civili – pari a un quinto di tutti gli attacchi aerei e di artiglieria dell'anno – un dato in aumento rispetto ai 3.915 attacchi contro infrastrutture civili (circa uno su dieci) registrati nello stesso periodo del 2025

L'aumento del numero e della durata degli allarmi si inserisce in un'estate particolarmente pericolosa per i bambini in Ucraina. I genitori e il personale di Save the Children a Kiev e nelle altre aree colpite descrivono il crescente impatto psicologico causato dai ripetuti attacchi.

“Quando senti un drone che scende in picchiata nelle vicinanze, tutto il corpo si irrigidisce; è come se le viscere si attorcigliassero. Conosco bene quella sensazione. La parte più spaventosa è sentire il drone mentre precipita: in quel momento, pensi di dire addio alla tua vita. Più passano i giorni, più la paura aumenta” ha dichiarato Yana, madre di un adolescente della città di Zaporizhzhia, situata vicino al fronte.

“Dietro ogni allarme che segnala l'arrivo di droni o razzi si celano paura e pericoli reali per i bambini e le loro famiglie. La guerra è ormai giunta al quinto anno e il numero crescente di allarmi dimostra come il conflitto continui a stravolgere la loro vita e a infrangere il loro senso di sicurezza. Non si tratta di falsi allarmi: gli avvisi segnalano missili e droni che ormai distruggono intere sezioni di condomini o squarciano le abitazioni. Anche quando le famiglie e i loro figli scampano a un attacco, gli allarmi notturni interrompono il sonno dei più piccoli, lasciandoli spaventati, ansiosi e stressati, e le sirene diurne disturbano la loro istruzione e il gioco. Non c'è tregua dalla paura e dall'angoscia che i minori di tutta l'Ucraina affrontano a ogni ora del giorno e della notte. I bambini meritano di svegliarsi con i suoni di una mattina normale, non con sirene ed esplosioni. Questo non dovrebbe essere un privilegio, ma un diritto di ogni bambino” ha affermato Sonia Khush, Direttrice di Save the Children in Ucraina.

Save the Children opera in Ucraina dal 2014. L'Organizzazione ha intensificato le proprie attività dopo lo scoppio del conflitto su larga scala, raggiungendo oltre 5 milioni di persone dal febbraio 2022, tra cui più di 2 milioni di bambini.